

Una scuola dove la vita si annoia insegna solo la barbarie
(Raoul Vaneigem, *Avviso agli studenti*)

Il mio scopo, nell'insegnamento delle materie, è favorire l'acquisizione da parte delle/gli studente di un metodo critico che consenta di concretizzare percorsi di lettura e di ricerca personali. Per realizzare questo obiettivo do, nella mia prassi didattica, particolare importanza all'individuazione delle strutture epistemiche di base delle materie, nella convinzione che il loro possesso possa essere messa a frutto anche e soprattutto da quegli studenti (i più, realisticamente) che non proseguiranno i loro studi nella direzione indicata dalle materie in questione, e che trarranno profitto, più che dall'assimilazione mnemonica delle nozioni, dalla maggiore elasticità resa possibile dal bagaglio di strumenti potenzialmente utilizzabili al di fuori del periodo scolastico.

L'insegnamento, all'interno del contesto scolastico, è per me un processo vivente, incentrato su un continuo flusso interattivo con l'alunno, entro il quale hanno valore soltanto relativo gli elementi parziali di valutazione e apprendimento, mentre acquista senso compiuto soltanto il processo formativo considerato nella sua interezza. Resta quindi inteso che l'elemento valutativo, sia in senso docimologico che come espressione qualitativa di un giudizio, non può essere né il fine ultimo, né lo scopo principale dell'insegnamento. Per le stesse ragioni non considero la scuola come una struttura totalizzante che assorbe in sé, saturandole di senso, le esperienze dell'allievo: al centro del dialogo didattico e formativo pongo il processo formativo stesso, visto come una delle componenti della vita dell'allievo e della società attuale, e con altre componenti, se possibile, intrecciato.

Infine, l'insegnamento è condotto nella piena consapevolezza del carattere laico dell'insegnamento, e dunque refrattario a qualsivoglia velato o surrettizio tentativo di imporre l'esistenza di una *presunta* univoca "Verità" (con la V maiuscola), a partire dalla quale debbono essere valutate le altre conoscenze come (presunte) *verità parziali* o *pseudo-verità*. Assumo quindi con piena consapevolezza il carattere nichilistico, ossia relativistico della modernità, che considero un prezioso strumento didattico per la formazione di cittadini liberi e consapevoli, in grado di operare nella loro vita scelte consapevoli tra diversi valori e obiettivi.

Finalità dell'insegnamento

Sentinella, quanto resta della notte?
Isaia 21, 11

Intendo per finalità le competenze trasversali perseguite dalla mia didattica:

- Conseguire una formazione culturale il più possibile completa di tutta le/gli studente, non finalizzata ad alcun ambito specifico – quale ad esempio quello lavorativo – ma all'esercizio del pieno diritto alla cittadinanza, concepito come espansione delle potenzialità culturali, politiche e pratiche;
- Conseguire la consapevolezza delle differenti identità culturali, linguistiche, razziali, religiose, di genere e sessuate che definiscono le differenti soggettività tra loro irrelate.
- Attenzione alla contemporaneità intesa come meta-finalità generale della disciplina.

Le competenze «indicano la comprovata capacità di usare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e/o personale; le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia» [*Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio*, 6 settembre 2006].

Si sottolinea che le competenze trasversali richiedono conoscenze e abilità non riconducibili a un unico asse culturale, né tanto meno a una singola disciplina o materia scolastica. Al contrario, esse richiedono il concorso di conoscenze disciplinari diverse e di abilità di tipo diverso, relative alla comunicazione, all'interazione sociale, alla costruzione di progetti individuali sia nello studio che nella vita.

Per l'elenco analitico delle competenze europee e disciplinari si rimanda alla scheda di programmazione allegata.

Metodologia didattica

Il mio metodo proposto privilegia il confronto e la discussione alla classica lezione frontale. L'attività didattica svolta in classe costituisce la parte prevalente del lavoro complessivo, mentre quella svolta a casa è concepita come rielaborazione e riordino del lavoro svolto in classe: gli appunti sono quindi parte integrante del materiale di studio, con pari dignità rispetto al manuale, che resta comunque un indispensabile e ineludibile strumento di lavoro. Per questa ragione saper rintracciare un contenuto svolto all'interno del manuale in modo autonomo e corretto è una capacità che le/gli studenti devono maturare all'interno del percorso scolastico. Le lezioni si potranno avvalere di supporti informatici, documenti filmici e altro materiale, procurato dal docente, che è parte integrante della lezione.

Modalità di verifica

Le verifiche sono divise in verifiche orali, costituite da discussioni comuni degli argomenti svolti, e verifiche scritte. Le verifiche sono effettuate alla conclusione delle unità didattiche. Nel corso della lezione l'attenzione alla spiegazione, e soprattutto le capacità di immediata rielaborazione critica sono valutate attraverso il dialogo didattico, e riportate sul registro se degne di nota.

Strumenti compensativi e dispensativi saranno posti in essere, in accordo col Consiglio di Classe, ove richiesti da particolari situazioni di apprendimento.

In allegato al presente documento si allegano i criteri analitici di valutazione.

In relazione alla verifica delle competenze, si assume (come largamente attestato dalla dottrina specialistica) che una competenza in quanto tale non è osservabile. Sono osservabili i comportamenti messi in atto in determinate situazioni per affrontare e possibilmente risolvere i problemi che in esse si presentano. Sono rilevabili, cioè, le "prestazioni" che possono essere riferite ad una competenza o – se si vuole – che ci dicono che si è in presenza dell'esercizio di una competenza. È a partire dalla rilevazione di queste prestazioni che è possibile valutare una competenza.

Linee generali e competenze

Premessa: *La filosofia è un campo disciplinare dotato di un suo specifico linguaggio settoriale, che ha il suo luogo peculiare nel testo filosofico.*

La filosofia, in accordo con quanto enunciato dal *Manifesto della Città dei Filosofi*, non è sapere astratto, non è chiacchiera generica, non è sfoggio di erudizione fine a se stessa: la filosofia è un esercizio costante che si svolge nel rapporto diretto col testo filosofico, nella lettura, nell'interpretazione e nella critica del testo scritto come propedeutica per l'interpretazione e la critica del più ampio testo che è il Gran libro del mondo. La filosofia non ha per scopo una presunta fondazione filosofica di altre discipline attraverso l'acquisizione di fantomatici presupposti filosofici delle arti, delle lettere o delle scienze: la filosofia ha una sua precisa ontologia regionale, un suo linguaggio settoriale, una sua peculiare capacità di concettualizzazione.

Infine, la filosofia non si esercita nel mondo delle idee o nei cieli dell'ideale: essa esiste perché esistono uomini e donne, pensa perché l'essere umano (e forse l'intero vivente) pensa, agisce nel mondo perché è dal mondo che sorgono i problemi filosofici.

Al termine del percorso liceale lo studente dovrà essere consapevole del significato della riflessione filosofica come modalità specifica e fondamentale della ragione umana che, in epoche diverse e in diverse tradizioni culturali, ripropone costantemente la domanda sulla conoscenza, sull'esistenza dell'uomo e sul senso dell'essere e dell'esistere; avrà inoltre acquisito una conoscenza il più possibile organica dei punti nodali dello sviluppo storico del pensiero occidentale, cogliendo di ogni autore o tema trattato sia il legame col contesto storico-culturale, sia la portata potenzialmente universalistica che ogni filosofia possiede. Grazie alla conoscenza degli autori e dei problemi filosofici fondamentali lo studente avrà sviluppato la riflessione personale, il giudizio critico, l'attitudine all'approfondimento e alla discussione razionale, la capacità di argomentare una tesi, anche in forma scritta, riconoscendo la diversità dei metodi con cui la ragione giunge a conoscere il reale. Lo studio dei diversi autori e la lettura diretta dei loro testi lo avranno messo in grado di orientarsi sui seguenti problemi fondamentali: l'ontologia, l'etica e la questione della felicità, il rapporto della filosofia con le tradizioni religiose, il problema della conoscenza, i problemi logici, il rapporto tra la filosofia e le altre forme del sapere, in particolare la scienza, il senso della bellezza, la libertà e il potere nel pensiero politico, nodo quest'ultimo che si collega allo sviluppo delle competenze relative a *Cittadinanza e Costituzione*.

Lo studente dovrà essere in grado di utilizzare il lessico e le categorie specifiche della disciplina, di contestualizzare le questioni filosofiche e i diversi campi conoscitivi, di comprendere le radici concettuali e filosofiche delle principali correnti e dei principali problemi della cultura contemporanea, di individuare i nessi tra la filosofia e le altre discipline.

Obiettivi specifici di apprendimento e competenze disciplinari

Gli autori esaminati e i percorsi didattici svolti dovranno essere rappresentativi delle tappe più significative della ricerca filosofica in modo da costituire un percorso il più possibile unitario, attorno alle tematiche sopra indicate. A tale scopo ogni autore sarà inserito in un quadro sistematico e ne saranno letti, ove possibile, i testi, anche se solo in parte, in modo da comprenderne volta a volta i problemi e valutarne criticamente le soluzioni. Tutti gli autori e le correnti verteranno, come in un'ellisse, attorno ai due fuochi costituiti dal concetto kantiano (sviluppato da Deleuze e Foucault) della "finitezza costituenti", e dalla categoria di "Maestri del sospetto" elaborata da Paul Ricoeur.

Tra le competenze disciplinari della disciplina sono individuate, senza pretesa di completezza, le seguenti:

- La presa di coscienza dei problemi connessi alle scelte di studio, di lavoro e di vita, e un approccio ad essi di tipo critico-problematico e storico;
- La maturazione di soggetti consapevoli della propria autonomia e del loro situarsi in una pluralità di rapporti umani e sociali, implicante una nuova responsabilità verso sé stessi, la società e l'ambiente, un'apertura interpersonale e una disponibilità alla coesistenza tra individui portatori di differenti soggettività nazionali, sociali, religiose, sessuate e di genere;
- La capacità di esercitare la riflessione critica sulle diverse forme del sapere, sulle loro condizioni di possibilità e sul loro senso;
- L'attitudine a problematizzare conoscenze, idee e credenze, mediante il riconoscimento della loro storicità e il rifiuto all'accettazione di qualsivoglia dogma culturale, storico o religioso;
- L'esercizio del controllo del discorso, attraverso l'uso di strategie argomentative e di procedure logiche;
- La capacità di pensare per modelli diversi e di individuare alternative possibili, anche in rapporto alla necessità di flessibilità nel pensare che nasce dalla rapidità e dalla problematicità delle attuali trasformazioni socio-economiche, scientifiche e tecnologiche.

Situazione della classe

In tutte le mie classi, quindi anche in questa, mi ripropongo di far osservare alcune regole inderogabili:

1. All'inizio delle mie lezioni le/gli studente dovranno depositare il cellulare su un banco vuoto, dove l'apparecchio rimarrà fino al termine della lezione;
2. Per lo svolgimento delle verifiche scritte le/gli studente dovranno osservare un apposito disciplinare, che è stato loro inviato via Classroom;
3. All'inizio di ogni lezione mi riservo di verificare, con voto, il contenuto della lezione precedente a una studente; la scelta dello studente avverrà per sorteggio;
4. Non si effettueranno interrogazioni programmate e, di norma, non si accetteranno volontari per le verifiche orali.

La classe si presenta, all'avvio del nuovo anno scolastico, in coerenza con la conclusione del precedente a.s.; il programma di filosofia prenderà l'avvio da Nietzsche e Freud per giungere alla crisi dei fondamenti e alla seconda rivoluzione scientifica all'inizio di dicembre, quando la classe visiterà il CERN di Ginevra.

Allegato 1

Programmi

Periodo	Competenze europee	Competenze disciplinari	Contenuti fondamentali
Ultimo anno	Comunicazione nella madrelingua e in eventuali altre lingue o codici linguistici	Espressione corretta sul piano sintattico e grammaticale, utilizzo del lessico specifico della materia	Completamento del pensiero di Kant e ripresa dei concetti fondamentali della sua alla luce del concetto di “finitezza costituente”
	Imparare a imparare	Avviare la valutazione di diverse rappresentazioni e comprensioni del mondo e il confronto fra diverse tesi interpretative	I maestri del sospetto e il nichilismo europeo: Marx, Nietzsche, Freud*; cenni sulle psicanalisi post-freudiane: Lacan, Matte Blanco
	Competenze sociali e civiche	Comprensione del cambiamento e della diversità dei sistemi e delle strutture di pensiero in una dimensione diacronica e sincronica	L'esistenzialismo La filosofia dopo Auschwitz
	Consapevolezza dei valori etici nel pianificare e gestire progetti per raggiungere obiettivi (spirito di iniziativa)	Impostare la capacità di prendere decisioni a tutti i livelli, da quello locale a quello generale partecipare in modo attivo alla vita della scuola	La riflessione epistemologica fra Otto e Novecento, con particolare riferimento all'evoluzionismo e alla seconda rivoluzione scientifica degli anni Venti**
	Consapevolezza ed espressione culturale	Impostare la rielaborazione ed esposizione dei temi acquisiti in modo articolato	Il pragmatismo americano Il pensiero filosofico della tarda modernità; il post-strutturalismo: Foucault, Deleuze-Guattari, Nancy La riflessione ecologica e l'Antropocene: Dipesh Chakrabarty

* il pensiero di Freud sarà introdotto tramite il film di Alfred Hitchcock *Spellbound (Io ti salverò)*;

** l'UD sulla crisi dei fondamenti della matematica e la fisica quantistica si avvarrà della proiezione del lavoro teatrale *Copenhagen* di Michael Fraynn.

Allegato 2

CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione esprime un triplice ordine di valutazioni: preparazione, competenze espressive (trasversali alle discipline), competenze critiche.

Indicativamente, si allega la seguente tabella come riferimento orientativo e non-rigido:

	preparazione	competenze espressive	competenze critiche
da buono a ottimo (da 8 a 10)	Espone senza errori; evidenzia una conoscenza precisa e puntuale del programma in esame. Dimostra una solida preparazione, con riferimenti adeguati e opportuni agli argomenti pregressi.	Si esprime in modo adeguato e maturo, senza pecche sintattiche e grammaticali; utilizza un lessico ricco e talvolta ricercato, nel quale è prevalente il lessico specifico della materia.	Dimostra autonomia nel giudizio e nell'esposizione: è in grado di sostenere discussioni talvolta approfondite. Sa operare collegamenti pluridisciplinari.
Da sufficiente a più che discreto (da 6 a 7.5)	Espone in modo prevalentemente esatto, senza lacune argomentative o tematiche gravi, con qualche riferimento ai programmi pregressi.	Si esprime in un italiano lineare e corretto, con un adeguato utilizzo dei principali termini specifici della materia.	Coglie in modo non approfondito le implicazioni tematiche degli argomenti e, se guidato, è in grado di impostare confronti e giudizi.
Non Sufficiente (meno di 6)	Espone in modo lacunoso, con errori e inesattezze sull'argomento del giorno e nei riferimenti agli argomenti pregressi.	Si esprime in un italiano impreciso o stentato, con lacune sintattiche e grammaticali. Uso impreciso dei termini specifici.	Non si dimostra in grado di valutare gli argomenti in esame, né dimostra di comprendere la differenza tra diversi nuclei tematici.

Ferrara, 5 novembre 2023

